



**INTERVISTA**

**Brambilla: turismo italiano da Terzo mondo**

Castoro a pag. **7**

*Il sottosegretario punta l'indice. Troppe tasse, scali aerei non collegati, qualità-prezzo non adeguata*

# Turismo, Italia da terzo mondo

## La Brambilla: logistica, ricettività, trasporti, è tutto da rifare

**DI MARCO CASTORO**

**T**ra gli italiani che vanno in vacanza molti scelgono mete estere più a portata di tasca rispetto alle nostre coste «salate». Toscana, Sardegna e Sicilia sono diventate un lusso. Il nostro turismo cala a picco, Spagna e Grecia raddoppiano le prenotazioni. A Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario del governo Berlusconi, con la delega al turismo, l'ingrato compito di invertire la rotta.

**Domanda. Sottosegretario, dopo il totoministri che l'ha vista seduta su poltrone prestigiose, non è rimasta un po' delusa?**

**Risposta.** Niente affatto e per due motivi. Il primo è che, avendo per anni fatto l'imprenditore di prima linea oltre che il presidente dei giovani di Confindustria, so bene come procedere per affrontare i problemi di quella grande industria, forse la più grande d'Italia: il turismo. E secondo: se si va a leggere l'elenco delle deleghe e dei poteri che

la presidenza del consiglio mi ha assegnato per decreto si accorge che il mio ruolo è tutt'altro che secondario.

**D. Il turismo in Italia è purtroppo ancora un argomento di serie B, quando invece gli italiani potrebbero vivere meglio se le risorse del settore fossero sfruttate meglio...**

**R.** Mette il dito sulla piaga: l'assenza fino a ora di una politica turistica e di una programmazione sistematica di

**Massimo Cacciari**

questo settore ci ha fatto perdere considerevoli quote di mercato. Insomma ci siamo illusi che si potesse andare avanti come negli anni 80, invece la globalizzazione ha fatto esplodere mercati e concorrenza e noi abbiamo fatto ben poco per adeguarci a una domanda che aveva cambiato registro. La nostra bilancia commerciale turistica ha oggi 10 miliardi di euro di attivo che sarebbero potuti diventare due-tre volte tanto se avessimo adeguato il nostro sistema di offerta risolvendo l'equazione costi-benefici.

**D. Sole, mare, arte, vino e gastronomia possono diventare il nostro petrolio. Che cosa occorre fare e che cosa non è stato fatto?**

**R.** Il turista medio ormai va nel paese che riesce a proporgli un'offerta che sia vantaggiosa nel suo insieme. Non gli basta più visitare una città d'arte o godersi il mare

in qualche suggestivo tratto di costa: pretende un'efficiente rete di trasporto, servizi confortevoli ed anche strutture ricettive che abbiano prezzi competitivi. Noi purtroppo siamo carenti su tutti e tre questi fronti perché nessuno ha pensato a programmare una logistica di sistema. Il fatto stesso che, in un anno, la sola città di Venezia riesca ad avere un numero di presenze, circa 24 milioni, eguale

a quello che, nello stesso arco di tempo, riesce a raccogliere tutta l'area del nostro mezzogiorno, le dà un quadro della situazione.

**D. Quando si vuole i risultati si ottengono anche in Italia. Basta vedere Napoli e l'emergenza rifiuti.**

**R.** Proprio Napoli è un esempio dell'assoluta mancanza di logistica. Ora che non ci sono più i rifiuti per le strade, il turista, difatti, deve combattere con un aeroporto privo

